

## IL CALO DEI TURISTI

### I DANNI AL PAESAGGIO PENALIZZANO PIACENZA

◆ Egregio direttore, non stupisce la notizia del grave calo di turisti nel piacentino. Questa provincia infatti, una delle più belle d'Italia, sta ogni giorno perdendo pericolosamente di attrattive per i continui danneggiamenti al paesaggio. Le inutili colate di cemento, i capannoni costruiti e abbandonati, le cave che spesso non rispondono ai requisiti richiesti dalle norme ambientali per non parlare del bitumificio nel parco del Trebbia, tanto per fare un esempio, non invogliano certo a fermarsi a Piacenza per visitare la città ed i suoi dintorni.

I piacentini hanno ancora un patrimonio naturale invidiabile e centinaia di prodotti dell'agroalimentare che aspettano solo di essere veramente valorizzati, se si seguirà la strada che ha ucciso la Brianza non ci sarà futuro. Da molti anni vivo nel piacentino pur avendo lo studio a Milano e ogni anno ho visto peggioramenti, dall'inutile abbattimento di alberi alla incuria delle nostre valli che erano degli autentici parchi naturali nei quali le attività agricole, sportive o di impresa si armonizzavano, oggi non è più così e bisogna mettere un freno a questa corsa all'autodistruzione.

Bisogna avere l'orgoglio e la capacità di difendere e valorizzare il nostro territorio richiamando anche le diverse autorità competenti a svolgere meglio il proprio lavoro partendo proprio dalla sistemazione dei letti dei corsi d'acqua da troppo tempo abbandonati con le conseguenze che ben conosciamo.

**Cristiana Muscardini**

■ Il problema che lei evidenzia c'è, ma il nostro vero tallone d'achille sul piano turistico è l'incapacità di promuovere e di sfruttare (in senso positivo per la nostra economia) le bellezze del territorio. Anche l'Expo, a quanto pare, è servito a poco.